

Alloggi e Residenze Universitarie

1. Il progetto nasce dall'attuazione della legge n.338/00, recante disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari e risponde all'esigenza di realizzare interventi necessari per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e per la manutenzione straordinaria, il recupero e la ristrutturazione di immobili già esistenti, adibiti o da adibire ad alloggi o residenze per gli studenti universitari, nonché per interventi di nuova costruzione e acquisto di aree ed edifici da adibire alla medesima finalità.
2. Dopo un articolato iter istituzionale che si è concluso con la pubblicazione nel S.O. n. 57 alla G.U. n.77 del 4/4/05 del Decreto Ministeriale di approvazione del Piano degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, si è in attesa della conclusione dei termini, inizialmente fissati in 120 giorni, differiti, con D.M. n.26 del 12/7/05, alla data del 30 settembre p.v., entro cui i soggetti proponenti devono inviare la documentazione integrativa prevista per la realizzazione degli interventi approvati e contenuti del citato Piano.
3. Il progetto si propone un obiettivo generale e di rilevanza sociale attraverso l'apertura di numerosi cantieri che creeranno nuova occupazione per l'avvio di opere quali:
 - interventi di nuova costruzione;
 - ampliamento di alloggi o residenze già esistenti;
 - abbattimento delle barriere architettoniche;
 - adeguamento degli impianti alle vigenti disposizioni in materia di igiene e sicurezza;
 - manutenzione straordinaria;
 - recupero, ristrutturazione edilizia ed urbanistica, restauro.

In relazione a tali interventi verranno resi disponibili n.11.500 nuovi posti che si andranno ad aggiungere agli interventi di ristrutturazione per n. 4.500 posti già esistenti in varie residenze universitarie, sviluppando un totale di 16.000 nuove unità abitative.

4. Alla realizzazione degli interventi previsti concorre, tramite cofinanziamento, il MIUR che, a norma dell'art.17 della legge n.3/03, affida alla Cassa Depositi e Prestiti S.P.A. la gestione dei relativi fondi tramite una convenzione, stipulata tra le parti, in data 30/6/05, il cui decreto di approvazione, già formalizzato dal MIUR, è all'approvazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
5. I tempi previsti per la realizzazione degli interventi contenuti nel piano sono correlati alle rispettive tipologie ma mediamente possono indicarsi in circa 36/40 mesi.
6. L'ammontare del cofinanziamento al massimo del 50% del valore degli interventi ammessi è di 559.135.654 euro che si aggiungono alle risorse messe a disposizione dai soggetti richiedenti.

Internazionalizzazione dell' Università

A partire dall'anno 2002 è stata implementato il sostegno a programmi di internazionalizzazione universitaria che contemplino la mobilità di studenti, docenti, dottorandi e assegnisti di ricerca. Dal 2004, questa azione (nota del MIUR 1.12.2004) può contare su un incremento del budget del 50% che nel triennio 2004-06 è di 15 Meuro, ripartito tra varie aree geografiche di rilevante interesse per la cooperazione.

L'approvazione della legge 11 luglio 2003 n. 170 istituisce un fondo di 12,7 Meuro, per favorire la mobilità degli studenti. Il fondo sostiene la mobilità internazionale degli studenti nell'ambito del Programma Erasmus.

Retribuzioni dei ricercatori

In base alla Legge n° 43 del 31 marzo 2005, la retribuzione dei ricercatori universitari diventa pari al 70% di quella dei professori associati a tempo pieno dopo un anno di servizio (anziché dopo tre).

Ministero delle Attività Produttive

Indice delle schede

1. Sportelli unici all'estero
2. Riforma enti
3. Attuazione dell'Accordo Quadro con le università in tema di internazionalizzazione delle imprese
4. Brevetti: ricerca di novità per le domande di brevetto
5. Espansione del mercato del venture capital (seed and early stage capital)
6. Costituzione di un ente unico di accreditamento ove far confluire quelli operanti in materia di certificazione di laboratori ed aziende (Sincert, Sinal, Sit)
7. Riforma e potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico
8. Potenziamento delle strutture dell'Ufficio italiano brevetti e marchi
9. Interventi a sostegno dei processi di innovazione industriale
10. Interventi nel settore aerospaziale
11. Partecipazione allo sviluppo ed all'acquisizione delle fregate FREMM
12. Progetto Eurofighter
13. Qualificazione e deindustrializzazione del polo chimico di Priolo
14. Definizione di piattaforme tecnologiche europee (PTE)
15. Sviluppo di competenze per rating tecnologico
16. Piano di sviluppo della navalmeccanica
17. Misure per la sostituzione dei combustibili per autotrazione convenzionale con combustibili alternativi - 1
18. Riduzione per le imprese degli importi delle tasse di concessione brevettale
19. Definizione del Programma energetico nazionale 2005-2030
20. Azioni per la riduzione del divario tra l'Italia e la media degli Stati membri dell'Unione europea nel costo dell'energia
21. Misure per la sostituzione dei combustibili per autotrazione convenzionali con combustibili alternativi - 2
22. Progettazione e realizzazione di un distretto con produzione decentrata e distribuita di energia elettrica
23. Programmi di collaborazione e sviluppo delle tecnologie dell'energia
24. Aggiornamento del Piano di emergenza e sicurezza del sistema elettrico (PESSE)
25. Definizione del Piano nazionale dei permessi ad emettere gas con effetto serra (in collaborazione con il MATT)
26. Riordino delle disposizioni vigenti in materia di interventi di sostegno pubblico agli investimenti (Codice degli incentivi)
27. Rilancio delle politiche del turismo attraverso azioni finalizzate da attuarsi in sede nazionale ed internazionale

SPORTELLI UNICI ALL'ESTERO*Artt. 1 e 2, legge 31 marzo 2005, n. 56***1. Motivazioni del progetto**

La competitività del Sistema Italia è legata anche ad una migliore e più efficace presenza sui mercati esteri delle istituzioni e degli enti, pubblici e privati, che svolgono attività in favore dell'internazionalizzazione del sistema produttivo.

La costituzione di un punto di contatto unico per imprese ed operatori significa “mettere a sistema” le funzioni ed i compiti svolti singolarmente – e a volte episodicamente – dai diversi soggetti, per dare attuazione più efficace alle politiche commerciali e promozionali a sostegno della proiezione internazionale del sistema produttivo, integrandole con quelle culturali, scientifiche e turistiche, in un’ottica più ampia di tutela degli interessi italiani all’estero.

2. Stato dell’arte

E’ stata nominata una Commissione, composta da rappresentanti di questo Ministero, che ha redatto uno schema di regolamento attuativo recante modalità operative di costituzione e di funzionamento. Il testo formulato sarà, a breve, sottoposto al parere degli enti partecipanti (ICE, ENIT, Assocamerestero e Sviluppo Italia).

Gli Sportelli unici all’estero riprendono a quanto sta avvenendo nella creazione degli sportelli regionali, di cui al D.Lgs. n. 143/98 ed alla delibera CIPE n. 91/2000, che intendono sviluppare il raccordo tra dimensione “locale” e “globale” dell’impresa.

3. Obiettivi e risultati attesi

Rendere più sinergica l’azione svolta dai soggetti operanti all’estero a sostegno dell’internazionalizzazione mediante la costituzione di un punto di contatto “unico” che fornisca servizi ad imprese ed operatori, italiani ed esteri, che coordini e realizzi *in loco* le attività promozionali, che costituisca una migliore “interfaccia” con il Paese/mercato in cui si intende rafforzare la presenza, non solo commerciale, delle nostre imprese.

Gli Sportelli Italia intendono rappresentare strutture sostanzialmente diverse da quelle derivanti da una semplice integrazione logistica di uffici appartenenti ad Amministrazioni ed enti diversi. Essi, infatti, costituiscono veri e propri *desk* che forniscono “a richiesta” servizi di orientamento ed informazione; consulenza in materia legale, fiscale ed amministrativa; consulenza in materia di marchi e proprietà industriale e di lotta alla contraffazione (mediante apposite sezioni); assistenza e consulenza personalizzata per il supporto e la guida nella selezione dei mercati o nella scelta di *partner* nei progetti di investimento. A tali servizi, si aggiunge il coordinamento dell’attività promozionale, grazie alla presenza contemporanea dei diversi soggetti operanti *in loco*. Gli Sportelli sono costituiti in un’ottica di razionalizzazione (maggiore coordinamento tra i soggetti, eliminazione delle sovrapposizioni di competenze ed attività, migliori soluzioni “logistiche”, conseguenti riduzioni dei costi complessivamente sostenuti) e di semplificazione operativa (procedure e modalità operative per gli operatori), con una struttura flessibile, dotata di adeguate strumentazioni che consentano connettersi con i sistemi informativi attualmente a disposizione – a loro volta necessariamente integrati e coordinati – per gestire in tempo reale le informazioni “in entrata ed in uscita”.

4. Descrizione del progetto

Il regolamento in questione verrà adottato, ai sensi dell’art. 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Governo su proposta dei Ministeri delle Attività produttive e degli affari esteri, d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

5. Tempi

I tempi per l'adozione del regolamento sono stabiliti in 180 giorni dall'entrata in vigore della legge n. 56 del 2005 (il termine scade il 5 novembre 2005)

6. Costi

- costituzione: 12 milioni di euro (art. 1, comma 10)
 - 1,6 milioni di euro (art. 2, comma 2)
 - risorse non quantificate (art. 2, comma 3)
- personale: 13,7 milioni di euro (art. 1, comma 11)
 - 4 milioni di euro (art. 2, comma 1)

RIFORMA ENTI

Art. 6, legge 31 marzo 2005, n. 56

di modifica dell'art. 9, legge 29 luglio 2003, n. 229 (legge di semplificazione 2001),

1. Motivazioni del progetto

Rispondere alle nuove sfide del mercato globalizzato ed aumentare la competitività del sistema Italia, mediante il riassetto organico e razionale degli enti operanti a sostegno della internazionalizzazione del sistema produttivo.

2. Stato dell'arte

E' stata nominata una apposita Commissione composta da rappresentanti di questo Ministero, per stilare lo schema di decreto legislativo. I lavori della Commissione non sono ancora iniziati.

3. Obiettivi e risultati attesi

Gli obiettivi della riforma sono contenuti nei principi e criteri direttivi cui dovranno attenersi i previsti decreti legislativi, da emanare in coerenza con la legislazione comunitaria ed in coordinamento con le altre disposizioni in materia di finanziamento e promozione

dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché con gli obiettivi perseguiti con il riassetto della normativa in materia, di cui all'art. 1 della legge di semplificazione 2001, il c.d. Codice dell'internazionalizzazione:

- rispetto dei compiti attribuiti ai Ministeri delle Attività produttive, degli Affari esteri e dell'Economia e delle finanze, ed adeguamento delle disposizioni legislative che regolano i singoli enti al quadro definito dalle disposizioni della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 e del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 143;
- riassetto organizzativo degli enti operanti nel settore (ICE, SIMEST, FINEST, INFORMEST ed altri) ispirato ad una maggiore funzionalità degli stessi, ad una attenzione all'attuale quadro economico-finanziario, nonché ad una coerenza delle politiche economica e commerciale con l'estero e promozionale del sistema economico, con le funzioni svolte dal Ministero degli Affari esteri e dalla sua rete diplomatico-consolare, tenendo conto del coordinamento e della tutela degli interessi italiani in ambito internazionale;
- razionalizzazione delle norme di natura economica e finanziaria per conseguire risparmi di spesa destinati alla copertura degli oneri collegati alla costituzione ed al funzionamento degli Sportelli unici all'estero ed alla promozione del *made in Italy* ed alla lotta alle contraffazioni;
- attivazione di strumenti finanziari di investimento all'estero anche tramite società e possibile riunione dei fondi gestiti dalla SIMEST spa, anche di carattere rotativo rivolti ad operazioni di *venture capital* in paesi extra-UE, in un unico Fondo gestiti come fondo mobiliare chiuso;
- compatibilità con le norme di riassetto contenute nel c.d. Codice dell'internazionalizzazione (in corso di formulazione).

4. Descrizione del progetto

Il provvedimento, consistente in un decreto legislativo, è in corso di preparazione da parte di una Commissione appositamente nominata. Esso sarà adottato dal Governo, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministro delle Attività Produttive, di concerto con i Ministri degli Affari esteri, della Funzione pubblica, delle Politiche comunitarie, e per gli Italiani nel mondo. Successivamente sarà trasmesso al Parlamento ai fini dell'espressione del previsto parere da parte delle commissioni competenti.

5. Tempi

I tempi per l'adozione del decreto legislativo in questione sono stabiliti dall'art. 6 della legge n. 56 del 2005 in 30 mesi dall'entrata in vigore della legge di semplificazione 2001 (il termine scade il 9 marzo 2006)

6. Costi

La legge delega non prevede oneri a carico della finanza pubblica, anzi auspica risparmi di spesa.

Attuazione dell'Accordo Quadro con le Università in tema di internazionalizzazione delle Imprese

Motivazioni del progetto

Uno dei punti chiave per il recupero di competitività è la promozione della collaborazione tra università ed imprese sia per quanto riguarda la formazione, sia per quanto riguarda la creazione di sinergie nell'ambito della ricerca e dell'innovazione. Le politiche di sostegno all'internazionalizzazione devono, quindi, proiettarsi non più soltanto verso gli scambi di merci

e servizi, ma anche verso l'internazionalizzazione della produzione di conoscenza, della ricerca e della formazione.

L'Accordo-quadro siglato il 30 aprile 2001 tra il MAP, l'ICE e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ha come finalità primaria l'integrazione fra il sistema universitario ed il mondo delle imprese per favorire la produzione e lo scambio della conoscenza, in termini di ricerca e formazione, in un'ottica di internazionalizzazione. L'Accordo ha una durata triennale ed è stato rinnovato per assenso tacito tra le parti nel 2004. La L. 56/2005 articolo 4 ha riconosciuto l'importanza di tale Intesa.

Stato dell'arte

Sul versante nazionale l'incentivazione della collaborazione tra Università ed Imprese è affrontata a diversi livelli, in particolare per quanto riguarda la Ricerca di base ed applicata, l'immateriale ecc. Il focus delle varie azioni resta lo sviluppo dell'internazionalizzazione.

Per il versante internazionale si prende atto dell'importanza di questo strumento, che si inserisce integralmente in quanto indicato dalla stessa strategia di Lisbona e dal Documento di consultazione dell'Unione Europea sul Piano di Azione sugli Aiuti di Stato 2005-2009 (puntare sull'innovazione e sulle attività di R&S per rafforzare la società della conoscenza)

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivi generali : stimolare il trasferimento di "conoscenza" dalle Università alle imprese, in termini di maggiore formazione (accrescimento del capitale umano) nel campo dell'internazionalizzazione, di maggiore internazionalizzazione facendo leva su scambi formativi e di stage con Università, imprese e Parchi scientifici e tecnologici stranieri e realizzazione di collaborazioni internazionali per lo sviluppo di ricerca e innovazioni.

Obiettivi specifici: finanziamento di progetti di formazione, trasferimento tecnologico, ricerca applicata ed innovazione.

Progetti già finanziati: Nel 2003/2004 è stata data una prima attuazione "sperimentale" all'Accordo (Circ. n. 511049 del 27 ottobre 2003 pubbl. in G.U. n. 263 del 12.11.03) che ha mirato a selezionare progetti nei diversi campi della formazione, del trasferimento tecnologico e della ricerca. L'apposito Comitato di valutazione, del quale fanno parte il MAP, l'ICE, la CRUI e il MAE, ha selezionato 27 progetti dei 107 pervenuti sul bando (lo stanziamento iniziale di 1 milione di euro è stato successivamente aumentato a 3 milioni). Sono stati finanziati 9 progetti di formazione, 10 di ricerca applicata/innovazione, 8 di trasferimento tecnologico, verso l'area del Mediterraneo, Balcani, Russia, Cina e Brasile.

Sinergie possibili.

Sono costituite dalla complementarità con il Piano Nazionale della Ricerca e con possibili eventuali collaborazioni con il MIUR e le altre attività MAP.

Risultati verso altri fornitori di servizi (Imprese, Università)

- Attuazione normativa esistente (L.56/2005, art. 4)
- Fornitura nuovi servizi.

Descrizione del progetto.

Emanazione Decreto Interministeriale (MAP-MIUR) per:

- Costituzione di un Tavolo di coordinamento per l'utilizzo delle reti informatiche per la diffusione di informazioni all'estero sulle attività formative delle Università italiane in materia di internazionalizzazione.
- Bando per il cofinanziamento di progetti congiunti Università-Imprese.

Architettura tecnico-organizzativa.

E' in corso di definizione sulla base del Decreto interministeriale di attuazione dell'art.4 L.56/05.

Sono coinvolti i seguenti soggetti:

- MAP, ICE, CRUI, MAE, MIUR
- Comitato di valutazione previsto dall'Accordo MAP-ICE-CRUI

Tempi.

12 mesi.

Costi.

3 Mln di Euro.

000000000000000000000000

Brevetti: ricerca di novità per le domande di brevetto**Motivazione del progetto:**

Attualmente il nostro Paese non effettua ricerca di novità sulle invenzioni nazionali per cui accorda diritti di privativa e quindi di protezione a brevetti deboli perché non sottoposti a ricerca di anteriorità.

Stato dell'arte:

A differenza dell'Italia altri Paesi effettuano la ricerca di novità

Obiettivi e risultati attesi:

L'obiettivo generale si concreta nell'accrescimento della funzionalità del sistema brevettuale nazionale, mentre quello specifico è la qualificazione dei brevetti nazionali che in tal modo diventeranno brevetti forti. Si ritiene che vi sarà un incremento della brevettazione ed un aumento dell'innovazione. Ciò recherà notevoli benefici alle

imprese italiane ed alla loro posizione competitiva nell'economia mondiale con conseguenti aumenti di reddito e quindi, indirettamente, anche di gettito erariale.

Descrizione del progetto:

Da un esame comparativo è risultato che è più conveniente dal punto di vista economico far svolgere la ricerca di novità all'Ufficio Europeo dei Brevetti – O.E.B. piuttosto che in sede nazionale

All'O.E.B. – che svolge i migliori esami di novità – si rivolgono già la Francia ed altri quattro Paesi.

Sono in corso contatti con l'O.E.B. per fare effettuare la ricerca di novità a tale Ufficio che già si è dichiarato disponibile.

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 51 mln

Il progetto è prioritario

Espansione del mercato del venture capital
(seed and early stage capital)

<u>Motivazione del progetto:</u>	Esigenza di favorire lo sviluppo del mercato del venture capital.
<u>Stato dell'arte:</u>	Esistono strumenti finanziari già operativi.
<u>Obiettivi e risultati attesi:</u>	Razionalizzazione, coordinamento e aggiornamento di detti strumenti e conseguente miglior sostegno alla nascita ed alla crescita di nuove imprese.
<u>Descrizione del progetto:</u>	Il progetto sarà sviluppato d'intesa con l'Associazione Italiana dei Distretti Industriali, e nel quadro delle convenzioni già in corso tra il Ministero delle Attività Produttive e Sviluppo Italia, e tramite la SIMEST, società controllata dal Ministero
<u>Tempi di realizzazione:</u>	36 mesi
<u>Costi:</u>	€ 3 mln
<u>Il progetto è prioritario</u>	

**Costituzione di un ente unico di accreditamento ove far confluire
quelli operanti in materia di certificazione di laboratori
ed aziende (Sincert, Sinal, Sit)**

Motivazione del progetto:

Nella materia della certificazione vi è l'esigenza di un miglioramento gestionale.

Stato dell'arte:

Nella maggior parte dei Paesi europei vi è un ente unico.

Obiettivi e risultati attesi:

Facilità di accesso alla procedura di accreditamento e conseguente miglioramento della attività di certificazione e di attestazione in termini di qualità e di credibilità.

Descrizione del progetto:

Creazione di un unico ente di certificazione al posto dei tre esistenti (Sincert, Sinal, Sit).

Tempi di realizzazione:

Vi sarà una prima fase di circa sei mesi per la firma dell'atto costitutivo e successivamente una fase transitoria di circa dodici mesi

Costi:

Il costo della prima fase non è ascrivibile alla Pubblica Amministrazione; a partire dalla fase transitoria occorrerebbero 50.000 euro annuali.

Il progetto è prioritario

Riforma e potenziamento degli Uffici per il trasferimento tecnologico**Motivazione del progetto:**

Esigenza di valorizzare – sotto il profilo delle applicazioni produttive – il risultato della ricerca effettuata dalle Università e dai Centri di ricerca pubblici. Tale valorizzazione è legata al mantenimento di un livello adeguato di professionalità e ad una gestione “continua” della proprietà industriale nelle Università e nei Centri di ricerca stessi.

Stato dell’arte:

Nei Paesi maggiormente industrializzati le Università ed i Centri pubblici di ricerca sono dotati di strutture assai efficaci di raccordo tra ricerca e mercato.

Obiettivi e risultati attesi:

Raggiungimento in Italia degli standards internazionali delle strutture di raccordo tra Università, Centri di ricerca ed imprese.

Descrizione del progetto:

Incentivi per la riforma ed il rilancio degli Uffici di trasferimento tecnologico delle Università e dei Centri di ricerca pubblici e per la costituzione degli Uffici stessi ove mancanti.

Tempi di realizzazione:

36 mesi

Costi:

€ 1,5 mln

Il progetto è prioritario

POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DELL'UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

Motivazioni del progetto

Il potenziamento dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi si rende necessario per meglio aderire alle esigenze dell'industria italiana, per favorire il trasferimento delle scoperte scientifiche dalle Università e dai Centri di ricerca pubblici e privati alle aziende, per sensibilizzare i consumatori ai danni che la contraffazione comporta per l'economia nazionale ed offrire un migliore livello di servizio all'utenza professionale (mandatari) ed ai privati cittadini.

Per ottenere i risultati esposti è necessario un potenziamento qualificato delle strutture dell'Ufficio in termini di risorse umane e materiali.

Stato dell'arte

Allo stato l'U.I.B.M., con le risorse umane (108 impiegati) e finanziarie disponibili, non è in grado di supportare adeguatamente né l'utenza né il sistema produttivo italiano; in particolare, non può recuperare in tempi brevi il ritardo accumulato nella registrazione delle domande accumulate negli anni scorsi (150.000 marchi nazionali).

Per comprendere appieno la gravità del problema si fornisce il numero degli addetti e del numero di domande di brevetti nazionali di alcuni paesi U.E.

Nazioni	Addetti	Brevetti
Francia	793	17.500
Germania	2.400	110.000
Gran Bretagna	867	31.000
Spagna	467	2.900
Portogallo	156	204
Italia	108	9.500

Obiettivi e risultati attesi

Ai fini del suddetto potenziamento il personale deve essere potenziato di 150 unità da sistemare in altra sede per insufficienza di spazio nella sede attuale e schematicamente così raggruppate per qualifiche richieste:

Titolo di studio	
Laurea in ingegneria	40
Laurea scienze statistiche	2
Laurea chimica	9
Laurea fisica	7
Laurea econ. e commercio	3
Laurea scienze biologiche	5
Laurea scienze agrarie	6
Laurea giurisprudenza	28
Laurea scienze politiche	3
Laurea scienze informatiche	2
Laurea scienza della comunic.	2
Diploma ragioneria	4
Diploma perito informatico	2
Diploma meccanico elettronico	1
Perito farmaceutico	1
Scuola media superiore	23
Scuola media non superiore	12
	150

Il potenziamento prefigurato riguarda:

- a) il recupero delle pratiche arretrate;
- b) deposito elettronico delle pratiche brevettuali;
- c) pagamento elettronico delle tasse brevettuali;
- d) miglioramento dei servizi all'utenza in termini di facilità di accesso alle informazioni attraverso Internet;
- e) rilascio immediato di certificazioni (copie semplici, copie autentiche)
- f) servizi reali alle imprese.

Per ottenere i risultati attesi parte delle risorse umane sarà impiegato per le seguenti tre azioni:

A) Ricerca di anteriorità per le domande di brevetto nazionale

La riqualificazione dei brevetti industriali nazionali (servizi reali alle aziende) passa attraverso l'esame di novità, alla fine del quale viene espresso un giudizio che tiene conto della collocazione del trovato rispetto allo "stato dell'arte"

Di fatto una invenzione, un ritrovato, un processo produttivo, che abbia superato positivamente un esame di novità di alta qualità, incorpora un "valore aggiunto spendibile", che fa parte del patrimonio dell'azienda nella misura del suo valore reale (attualmente il brevetto viene recepito nel patrimonio al costo sostenuto per lo sviluppo, o al costo di acquisizione). Pertanto, considerato che attualmente il nostro paese non effettua ricerca di novità sulle invenzioni nazionali, è urgente che l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi proceda in questa direzione. A tal fine, si seguiranno le migliori prassi a livello europeo. In particolare, si terrà conto del fatto che, per unanime riconoscimento, l'Ufficio Europeo Brevetti svolge i migliori esami di novità, tanto che l'I.N.P.I. francese e gli enti omologhi di altri quattro paesi gli affidano questa funzione per i propri brevetti nazionali in outsourcing, accollandosene direttamente i costi.

B) Trasferimento tecnologico

L'obiettivo è quello di creare un'azione sinergica tra Università e Industria tale da innescare un circolo virtuoso capace di cumulare le conoscenze e moltiplicarne i frutti, riequilibrando la